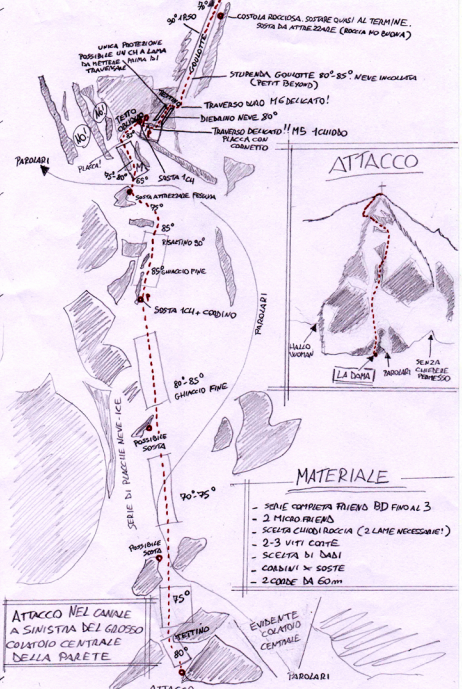
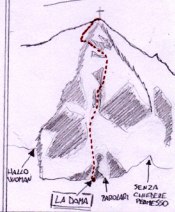


55m
50m
55m
200m



ATTACCO



MATERIALE

- SCHE COMPLETA FRIEND BD FINO AL 3
- 2 MICRO FRIENDS
- SCELTA CHIODI ROCCIA (2 LAME NECESSARIE!)
- 2-3 VITI CORTE
- SCELTA DI DADI
- CORNINI x SOSTE
- 2 CORDE DA 60m

ATTACCO NEL CANALE
A SINISTRA DEL GOSSO
COLATOIO CENTRALE
DELLA PARETE

EVIDENTE
COLATOIO
CENTRALE

ATTACCO

PAROLARI

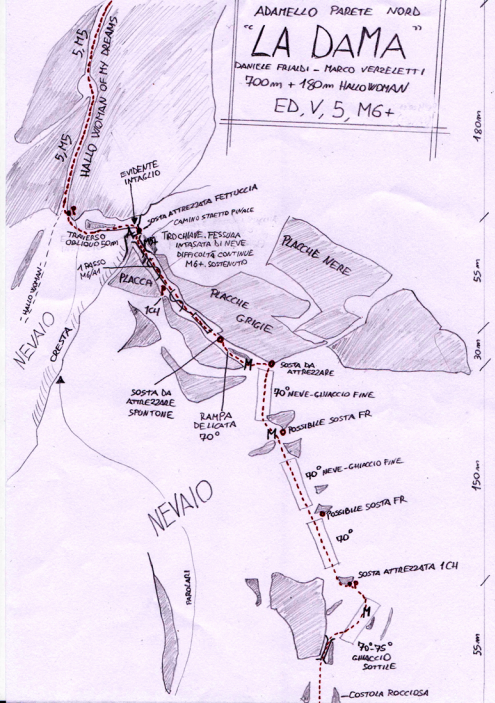
ADAMELLO PARETE NORD

"LA DAMA"

DANIELE FRIALDI - MARCO VERZELETTI

700m + 180m HALLOWOMAN

ED, V, 5, M6+



180m

55m

30m

150m

55m

5.15

5.15

HALLOWOMAN OF MY DREAMS

EVIDENTE INTAGLIO

SOSTA ATTREZZATA FETTUCCIA
CAMINO STRETTO PIVACE

TRAVERSO OBLIQUO 50m

1 PRESSO M6/M

PLACCA

TROCIARE, FESSURA
IMPASATA IN NEVE
DIFFICOLTÀ CONTINUA
M6+, SOSTENUTO

PLACCHE NERE

PLACCHE GRIGIE

TCH

SOSTA DA
ATTREZZARE
SPUNTORE

RAMPA
DELICATA
70°

SOSTA DA
ATTREZZARE

70° NEVE-GIACCIO FINE

POSSIBILE SOSTA FR

90° NEVE-GIACCIO FINE

POSSIBILE SOSTA FR

70°

SOSTA ATTREZZATA TCH

70°-75°
GIACCIO
SOTTILE

COSTOLA ROCCIOSA

NEVAIO

CRESTA

NEVAIO

PAROLARI

ADAMELLO, PARETE NORD

Via: La DaMa

Apritori: DANIELE FRIALDI – MARCO VERZELETTI

Data apertura: 02-11-2014

Sviluppo: 700m + 180m di HALLO WOMAN OF MY DREAMS

Difficoltà: ED, V, WI 5, M6+

Materiale necessario: Serie completa friend BD fino al 3, 2 micro-friend, scelta varia di chiodi da roccia (2 chiodi a lama necessari), scelta di nut, 2-3 viti corte (in apertura non usate), cordini x soste, 2 corde da 60m.

Avvicinamento: Dal rifugio Garibaldi (2550m, raggiungibile dal paese di Temù lungo la strada sterrata della val d'Avio che, in assenza di neve, porta fino a malga Caldea dove si parcheggia), attraversare la diga e prendere il sentiero che sale verso destra. Una volta scollinato abbandonare presto il sentiero (che continua spostandosi a destra) ed accentrarsi sulla morena cercando la via migliore che porta al ghiacciaio ai piedi della parete (1,5 ore dal rifugio a seconda dell'inevamento). Risalire il pendio nevoso del ghiacciaio puntando verso il centro della parete. La via attacca sulla verticale della cima dal canale più piccolo a sinistra rispetto al grosso ed evidente conoide alla base della parete dove attacca la via Aldo Parolari (2-2,5 ore dal rifugio). La porzione di parete è quella compresa tra i due spigoli nord della stessa.

Note: Via impegnativa e di soddisfazione che si sviluppa lungo le placche e le goulotte al centro della parete nord, sulla verticale della cima fino a quando, nella parte alta, devia a sinistra finendo sulla cresta dalla quale, con un logico traverso di 50m, ci si ricongiunge agli ultimi 4 tiri di 'Hallo woman of my dreams'. In apertura abbiamo trovato la parete con poca neve e poco ghiaccio (spesso pochi cm tanto da non riuscire mai ad utilizzare viti lungo tutta la salita) ma lo strato presente sui pendii era sufficientemente portante. I lunghi tratti di placche ripide che caratterizzano l'itinerario necessitano di una attenta valutazione delle condizioni della neve che le ricopre. In via abbiamo lasciato pochissimo materiale (5 chiodi in tutto, di cui tre alle soste e due sui tiri e una fettuccia di sosta su spuntone) anche nell'ottica di mantenere lo stile che caratterizza tutte le vie presenti sulla parete.

Relazione:

1° TIRO: Risalire il primo pezzo di pendio aggirando l'enorme roccia che divide i due canali e, se necessario in caso di poco innevamento, sostare sulla dx sotto un tettino. Aggirare il tettino con un breve risalto di neve (75°) e portarsi nella parte alta all'inizio del grande pendio. Proseguire pressoché dritti lungo pendii a 70°-75° su neve-ghiaccio delicati con brevi risalti ad 80°-85° per circa 200m (possibilità di 2 soste intermedie su roccia) fino a puntare ad un evidente isolotto roccioso leggermente a sx dove il pendio si impenna maggiormente. Sostare in corrispondenza di un chiodo con cordino verde. **200m, neve-ghiaccio 70°-75°, passi a 80°-85°, possibili soste intermedie.**

2° TIRO: Dalla sosta seguire i risalti di neve-ghiaccio (80°-85°) che man mano si accentrano leggermente costeggiando le rocce a sinistra. Proseguire dritti per pendio (85° breve risalto a 90°) fino a lasciarsi sulla sx un risaltino roccioso oltre il quale si obliqua leggermente a sinistra (70°) puntando ad un evidente roccia dove si sosta. Sosta comoda da attrezzare su friend in ottima fessura. **55m, neve-ghiaccio sottili 80°-85° passo 90°.**

3° TIRO: Dalla sosta proseguire dritti (non andare a sinistra verso i pendii/risalti di neve più evidenti) su nevaio (60°) puntando ai risalti che conducono sotto al grosso masso centrale che forma una sorta di tetto obliquo (75°-80° fino all'inizio del tettino). Proseguire lungo la placca nevosa (delicata, 80°-85°) in obliquo verso destra sotto al tetto fino al termine dove si sosta in corrispondenza di un chiodo (sosta scomoda).

50m, neve 60°, M, neve-ghiaccio 75°-80° poi 85° sulla placca.

4° TIRO: Tiro stupendo. Dalla sosta, partenza in traverso di un metro verso dx. Con un passo molto delicato (M5, chiodo) sfruttando un netto cornetto di granito al centro di una placca traversare un paio di metri fino all'inizio di un diedro nevoso aperto. Risalire il diedro (3-4m, 80° neve sottile) fino a dove è sbarrato da un piccolo tetto roccioso. Con passo difficile e molto delicato (M6) superarlo accentrandosi verso destra (unica protezione possibile un chiodo a lama da piantare scomodamente in fessura a sx del tetto prima di iniziare ad accentrarsi) fino a portarsi sulla verticale della splendida goulotte soprastante. Con un paio di risalti delicati portarsi nella goulotte (bellissima, neve incollata, l'abbiamo denominata "la piccola Beyond") e salirla interamente (80°-85° breve risalto a 90°) fin quando la pendenza diminuisce (75°). Proseguire sul pendio ora più dolce e sostare pochi metri prima della fine della fascia rocciosa che lo costeggia sulla dx. Sosta da attrezzare su roccia non buona. Fessure svasate, utili chiodi. **55m, M5, M6, neve 80°-85° passo a 90°, un chiodo.**

5° TIRO: Proseguire nel canale-goulotte costeggiando la fascia rocciosa fino al termine. Entrare nella parete nevosa a destra dello sperone roccioso soprastante e proseguire per placche di neve-ghiaccio delicato (70°-75°) seguendo la logica che permette di aggirare rocce e risalti rocciosi con una parabola verso destra che rientra poi verso il centro più sopra, circa all'altezza della fine dello sperone roccioso di sx. Sostare nei pressi di un piccolo gradino roccioso, un chiodo. (in presenza di tanta neve la sosta potrebbe essere non visibile) **55m, M, Neve-ghiaccio sottile 70°-75°**

6° TIRO: Dalla sosta rimontare sul pendio soprastante con breve risalto ad 80° e proseguire dritti per circa 150m (possibile sosta dopo circa 60m su roccia se si vuole evitare la conserva) puntando alle evidenti enormi placche grigio chiaro che sbarrano la strada al termine del nevaio (possibile ulteriore sosta su roccia 30-40m prima di raggiungere le placche). Sostare sulla placca (fessure) **150m, M, neve-ghiaccio sottili 70°-75°. Possibilità di due soste intermedie.**

7° TIRO: Dalla sosta proseguire in obliquo verso sinistra lungo una rampa di neve e ghiaccio molto sottili che costeggia le placche (65°-70°) puntando ad una spaccatura intasata di neve che si impenna verso la cresta e finisce in un netto ed inconfondibile intaglio stretto ed alto sulla cresta stessa. Sostare al termine della rampa poco prima dell'inizio della spaccatura. Sosta da attrezzare su spuntone roccioso (conservare il friend per il tiro successivo). **30m, M, neve-ghiaccio sottile 65°-70°**

8° TIRO: Tiro chiave della via. Risalire la placca di neve incollata (delicata) che dopo poco porta all'inizio della spaccatura che si segue con arrampicata molto delicata e tecnica (M6+) con i piedi che lavorano spesso in placca. In apertura la neve sulla placca era spesso inconsistente e quindi alcuni passi risultavano estremamente complicati. Passaggio molto duro a metà tiro per tratto di placca rocciosa liscio senza neve. In apertura passo delicato in artificiale (M6/A1) con piede in cordino su friend per equilibrio. Lungo il tiro ci si protegge spesso in posizioni molto delicate e scomode. Seguire la spaccatura fino al termine quando diviene camino stretto (M5+) ed esce su un pendio (75°) che in breve porta dritto alle rocce della cresta dove si sosta. Fettuccia bianca-rossa lasciata su enorme scaglia staccata. Tiro molto continuo e psicologico ma stupendo. **55m, M6+, 1 passo M6/A1, M5+, neve 75°, 1 chiodo.**

9° TIRO: Aggirare lo spigolo roccioso della cresta sulla sinistra e dopo aver risalito per un paio di metri attraversare in leggera discesa verso sinistra su pendio di neve esposto fino a ricongiungersi al pendio di neve sottostante e sostare all'inizio di una stretta goulotte in prossimità di un chiodo. Sosta in comune con **HALLO WOMAN OF MY DREAMS. 50m, neve 60°-65°.**

Da qui si prosegue seguendo le ultime 4 lunghezze della via Hallo woman of my dreams.

10° TIRO: Salire nella stretta goulotte fino a quando è sbarrata da un grosso sasso piatto. Rimontare a destra del sasso e poi, giunti sul piccolo pianoro soprastante, superare lo strapiombo passando sulla sx (un chiodo) e sostare appena sopra (sosta da attrezzare). **55m, M5, un chiodo.**

11° TIRO: Proseguire nella goulotte a destra della sosta e, con un breve risaltino portarsi sul pendio superiore fino ai piedi di un evidente camino con strapiombo roccioso. Sostare all'inizio del camino. **40 m, M4, neve 70°.**

12° TIRO: Proseguire nel camino ed affrontare lo strapiombo roccioso (V) con buoni appoggi per i piedi. Rimontare sfruttando la toppa di neve sopra lo strapiombo. Ristabilimento complicato in stretto camino verso sx (un tricam incastrato). Proseguire nel camino goulotte per risalti fino al termine dove si sosta alla fine di un breve pendio sulla dx (1 chiodo). **50m, V, M5 un tricam incastrato.**

13° TIRO: Dalla sosta proseguire per la goulotte ora molto larga e dopo una serie di risalti (fino a 75°-80° nella parte centrale) raggiungere con un pendio a 65° la cornice di neve che si passa nel punto più debole rimontando sulla cresta. Scendere qualche metro dalla parte opposta e sostare su roccette. **40m, M, risalti 75°-80°, neve 65°.**

Raggiungere comodamente la vetta che si trova 50 metri sulla destra (uscendo dalla via).

DISCESA: Dalla vetta scendere la cresta verso est (ripassando dall'uscita della via) e seguirla fino ad incontrare delle corde fisse che in breve portano sul pian di neve sottostante. Proseguire contornando sempre verso est la fascia rocciosa alla nostra sinistra e risalire leggermente fino al passo degli inglesi, sella facilmente individuabile che sta tra la cima del falcone e la cresta del corno bianco (0,30 dalla vetta). Dal passo scendere nuovamente verso nord con 3 corde doppie attrezzate (la prima a sinistra faccia a monte, le altre due a destra) oppure disarrampicando all'indietro fino al ghiacciaio. Da qui, con percorso non obbligato, puntare ad abbassarsi verso le dorsali sottostanti che riportano al rifugio Garibaldi (se non c'è neve puntare alla evidente crestina rocciosa 2-300 metri più in basso, raggiungerla e seguirla fino al termine).